

Se i cortigiani lo malignavano in sordina, quelli di fuori via gli gridavan «racha» dai tetti delle case.

— Perchè Damaso — dicevano — non lo fa partire per Stridone o non lo riconfina nella Calcide, a battagliaiar un'altra volta con quei monaci teologici e litigiosi?

Lo fermavano ai crocicchi delle vie, gli rovesciavan sul capo tutti gli impropri e gli facean le corna sotto il sole.

Egli li affrontava impavido e s'accendevan dispute che finivano talvolta in violentissime baruffe.

Le più accanite contro di lui erano le matrone dell'alcova. Di sotto i grandi ombrelli di seta frangiati d'oro ridevano a scherno e la folla degli eunuchi, che le accompagnavano, lo copriva, sghignazzando, di lazzi invercondi.

Sensali di matrimonî, e cacciatori di testamenti, in combutta con le false vergini, parlavano di lui come se fosse un astuto e coperto libertino.

Ed era inutile osservare che un «carnale» nè si nutre di fave nè dorme sopra d'un giac-